MINISTERO DELL’ISTRUZIONE, DELL’UNIVERSITA’ E DELLA RICERCA

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

**ISTITUTO PARITARIO “G. D’Annunzio”**

**Liceo scientifico** Cod. Mec. RMPSII500C

Via Onofrio Panvinio 11/13 - 00162 Roma

[info@istitutogabrieledannunzio.it](mailto:info@istitutogabrieledannunzio.it) - Tel. 068550148 - 0685352694

www.Istitutogabrieledannunzio.it

**Piano Triennale**

**Offerta** **Formativa**

**A.S. 2019/2020 - 2020/2021 - 2021/2022**

*Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa è il documento che illustra le linee programmatiche generali del servizio offerto dall’Istituto e ne mette in risalto l’impegno didattico - educativo. La* *possibilità di conoscere gli aspetti dell’offerta formativa consente a tutte le componenti della Scuola di operare in sinergia, e attivarsi al meglio per raggiungere gli obiettivi*

**1. PREMESSA**

L’attività dell’Istituto G. D’Annunzio si sostanzia nel Piano dell’Offerta Formativa che la scuola elabora per il triennio 2019/2020-2020/2021- 2021/2022 al fine di indicare, in coerenza con gli obiettivi individuati nel RAV, le attività, le strategie, le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi generali previsti dalle Indicazioni Nazionali allegate agli Ordinamenti Nazionali dei Licei di cui al DPR 89/2010 e degli obiettivi prioritari fissati dalla Legge 107/2015.

Attraverso il suo Piano dell’Offerta Formativa, l’Istituto garantisce l’esercizio del diritto degli studenti al successo formativo e alla migliore realizzazione di sé in relazione alle caratteristiche individuali, secondo principi di equità e di pari opportunità. All’interno di un processo di apprendimento che copre l’intero arco della vita, l’offerta formativa dell’Istituto, inserendosi in una significativa fase della crescita degli studenti, come quella adolescenziale, ricca di trasformazioni e carica di problematicità, apporta il proprio contributo al sereno sviluppo e al miglioramento della loro preparazione culturale di base, rafforzando la padronanza degli alfabeti di base, dei linguaggi, dei sistemi simbolici, ampliando il bagaglio di esperienze, conoscenze, abilità e competenze che consentano agli studenti di stare al passo con il progresso culturale, tecnologico e scientifico preparandosi ad affrontare con gli strumenti necessari gli studi universitari in tutti i settori e le richieste del mondo sociale e del lavoro.

Accanto alla formazione culturale, il Piano dell’Offerta Formativa organizza le proprie attività in funzione di un’altra irrinunciabile finalità: l’educazione ad una cittadinanza attiva, consapevole, responsabile, democratica, che rafforzi negli studenti il rispetto di se stessi e degli altri, la conoscenza critica e approfondita della realtà socio-politica contemporanea, il rispetto dell’ambiente e il senso di appartenenza alla comunità.

**L’attività didattica** di tutte le classi dovrà prevedere in modo articolato per ogni anno scolastico e secondo le esigenze rilevate entro il 31 ottobre di ciascun anno scolastico:

* il potenziamento della conoscenza delle lingue straniere e delle culture dei paesi europei anche attraverso la promozione di scambi culturali e progetti di partenariato;
* le attività di orientamento universitario e di conoscenza del mondo del lavoro nel triennio secondo quanto programmato per il processo di Alternanza scuola/lavoro;
* il potenziamento dei linguaggi non verbali e multimediali, dell’uso delle nuove tecnologie secondo i progetti indicati nello specifico;
* il superamento della didattica tradizionale e la ricerca di metodi innovativi centrati sul soggetto in apprendimento attraverso il potenziamento e lo sviluppo della didattica delle competenze in modo conforme alla programmazione dei dipartimenti disciplinari.

Sono previste in modo articolato e secondo le esigenze rilevate entro il 31 ottobre di ciascun anno scolastico:

* attività di valorizzazione delle eccellenze
* attività di supporto psicologico alle problematiche dell’adolescenza
* attività di formazione continua del personale sulla relazione educativa e sulla comunicazione didattica efficace

La programmazione didattica di tutte le classi dovrà prevedere:

* percorsi di recupero integrati nell’attività curricolare;
* attività di sostegno agli alunni con bisogni educativi speciali eventualmente presenti;
* piani individualizzati per alunni con DSA e altri disturbi o ritardi nell’apprendimento;
* criteri di valutazione orientati alla valutazione formativa e all’autovalutazione;
* programmazione di attività extrascolastiche coerenti con la programmazione didattica della classe, che tengano conto delle necessità scaturite dall’analisi dei bisogni formativi e delle

richieste esplicitate dagli studenti e dalle famiglie.

**Sul versante metodologico-organizzativo**, la didattica dovrà sviluppare processi di insegnamento-apprendimento efficaci nell’ottica della personalizzazione, fondati non solo sulla lezione frontale, ma sull’apprendimento cooperativo, sulla didattica per problemi, sul lavoro di ricerca nel piccolo gruppo, sulla didattica laboratoriale.

Sarà quindi necessario migliorare costantemente e potenziare un ambiente di apprendimento strutturato attraverso la piena funzionalità dei laboratori e degli spazi interni ed esterni. Sarà altresì necessario sfruttare tutte le potenzialità offerte dal territorio mantenendo e sviluppando l’organizzazione di visite nelle biblioteche comunali, nei Musei, negli impianti sportivi pubblici e la conoscenza dei beni architettonici e delle aree archeologiche della città.

Le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Collaboratori del Coordinatore didattico, i Coordinatori di Classe, i Coordinatori dei dipartimenti disciplinari, i Responsabili di Laboratorio, i Responsabili dei progetti di ampliamento dell’offerta formativa costituiscono i nodi di raccordo tra l’ambito gestionale e l’ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano. Ogni attività del Piano Triennale dell’Offerta Formativa sarà sottoposta ad una valutazione, per analizzare i punti di forza e quelli di debolezza manifestati e predisporre gli opportuni strumenti di correzione verificandone la coerenza con i propositi iniziali.

Il piano è stato elaborato sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Coordinatore didattico.

L’intero documento, nelle sue diverse parti, è aggiornabile e modificabile entro il 31 ottobre di ogni anno scolastico, nella consapevolezza che la scuola è un fenomeno in continua evoluzione e che il perseguimento del successo formativo dipende da molti elementi spesso variabili e parzialmente prevedibili.

**2. LA SCUOLA NEL TERRITORIO E COL TERRITORIO**

L’Istituto nasce come esigenza del territorio di avere all’interno una istituzione scolastica Paritaria Laica e si offre come uno dei centri culturali di riferimento per quegli aspetti del sapere che attengono al sapere che attengono alla sua offerta formative classica e scientifica.

L’Istituto parteciperà alla “Rete scolastica territoriale”.

È in contatto con enti e strutture per l’attuazione di percorsi formativi integrati e per agevolare la ricerca di sbocchi lavorativi. Occasionalmente offre servizi ai cittadini e in particolare ai giovani del quartiere mettendo a disposizione risorse o accettando partecipazione di esterni alle sue attività.

Naturale appare, dunque, proporre il nostro Istituto come punto essenziale di una comunità attiva che comprende, in un rapporto indispensabile con le istituzioni del Municipio e dei Municipi limitrofi, associazioni culturali e sportive, gruppi di volontariato e organizzazioni laiche e religiose, le società cooperative e le imprese che operano nel territorio.

Con molte di queste realtà territoriali ci saranno incontri preliminari di consultazione per individuare esigenze specifiche delle quali si è tenuto conto nella elaborazione del Piano, in modo tale da rafforzare l’obiettivo di essere una scuola aperta, ancora di più culturalmente e materialmente alle istanze che quotidianamente si propongono per contribuire a creare quella concezione di cittadinanza attiva essenziale alla crescita delle nuove generazioni.

**3. L’ISTITUTO**

**3.1 I fini culturali**

La scuola ha il compito di svolgere la sua funzione primaria: la ormazione di futuri uomini e soprattutto di cittadini che sappiano usare consapevolmente diversi linguaggi, produrre interventi ed idee, leggere la realtà nella sua complessità, formulare giudizi, assumersi responsabilità, individuare e potenziare le proprie capacità affettive, razionali, creative.

È necessario impedire che valori negativi come l’omertà, la legge del più forte, il bullismo, la sfiducia totale nelle istituzioni, la scarsa partecipazione alla gestione realmente democratica della cosa pubblica, l’accettazione del paternalismo, la filosofia dell’ ”arrangiarsi”, prendono il sopravvento tra i giovani.

L’Istituto si pone l’obiettivo di formare uomini che posseggano, oltre ad una indispensabile cultura generale, le basi per sciegliere, ognuno nella propria specificità di indirizzo, la facoltà che possa soddisfare il desiderio di approfondimento e nello stesso tempo padroneggiare l’insieme di competenze che consentano flessibilità e capacità di autoaggiornamento richieste da un mondo del lavoro in continua trasformazione ed estensione.

La scuola deve perciò consentire, durante il suo corso di studi, non tanto l’accumulo di nozioni e competenze che potrebbero risultare in breve tempo superate ed obsolete, quanto la formazione di

un abito mentale di chi, forte dei saperi acquisiti, sia in grado di orientarsi ed operareanche nel

“nuovo” e nei saperi Universitari specifici da approfondire.

Per realizzare questi obiettivi il nostro Piano Triennale dell’Offerta Formativa si pone le seguenti finalità:

* favorire lo sviluppo della consapevolezza delle proprie capacità;
* sviluppare le capacità linguistico-espressive e la conoscenza dei linguaggi specifici;
* sviluppare l’autonomia di pensiero e le capacità organizzative;
* sviluppare la flessibilità mentale e la capacità di affrontare e risolvere problemi nuovi e complessi;
* Permettere l’acquisizione di conoscenze, strumenti e metodi atti a risolvere i problemi inerenti il propria obiettivo;
* permettere l’acquisizione di capacità di gestione dei processi di informazione (selezione, aggregazione e interpretazione dati);
* sviluppare la conoscenza e la capacità di relazionarsi con le problematiche del mondo contemporaneo

**3.2 L’organizzazione**

A decorrere dall’A.S. 2019/20 entro il 30 settembre saranno confermati e/o aggiornati i seguenti elementi caratterizzanti l’attività quotidiana e lo svolgersi dei servizi amministrativi, che saranno consultabili sul sito dell’Istituto.

**Gli orari**

Orario di apertura dell’Istituto

L’orario delle lezioni

Orario dei servizi amministrativi

**Orario di ricevimento**

Presidenza

Vice-Presidenza

Docenti

**ORGANIGRAMMA/FUNZIONOGRAMMA**

*UFFICIO DI PRESIDENZA*

SUPPORTO ORGANIZZATIVO GENERALE:

* Prevenzione, protezione e sicurezza
* Coordinatore per l’inclusione
* Responsabile Bullismo
* Responsabile Cyberbullismo
* Referente INVALSI
* Animatore Digitale

SUPPORTO ALLA ORGANIZZAZIONE DIDATTICA:

* Coordinatori di classe
* Direttori di Dipartimento
* Direttori di laboratorio e aule speciali

COMMISSIONI/GRUPPI DI LAVORO:

* Team per l’innovazione digitale
* Alternanza Scuola Lavoro
* Accoglienza studenti stranieri
* Continuità, progettazione, innovazione didattica
* Attività e promozione biblioteche
* Laboratorio Teatrale
* Laboratorio Musicale
* CLIL
* Attività di gemellaggio
* Campi sportivi interclasse
* Viaggi di istruzione
* Prevennzione bullismo e comportamenti a

*COORDINATORE DI CLASSE*

* coordina le attività del Consiglio, fungendo da punto di riferimento per tutti i docenti e gli studenti, raccogliendo i materiali della programmazione, provvedendo al coordinamento didattico e alla valutazione dei risultati complessivi della classe;
* mantiene i contatti con le famiglie degli studenti, registrandone la partecipazione ai momenti di comunicazione e fornendo alle stesse informazioni circa la frequenza ed informazioni di sintesi elaborate collegialmente dal Consiglio di classe, relative all’andamento didattico e disciplinare;
* raccoglie le proposte del Consiglio, per intervenire nei casi di scarsa o irregolare frequenza, di comportamento non corretto, di gravi difficoltà nell’apprendimento;
* raccoglie i prospetti delle valutazioni periodiche infraquadrimestrali, registrando le attività di recupero e di sostegno e relativi risultati;
* propone il voto di condotta sentiti i componenti del Consiglio;
* dà ai Docenti supplenti informazioni di orientamento e conoscenza della classe, mettendo a disposizione tutti gli atti relativi;
* in sede di scrutinio finale, relaziona in merito al raggiungimento degli obiettivi didattici e formativi prefissati per la classe;
* informa con regolarità la Presidenza dell’andamento generale della classe e di eventuali problemi che dovessero insorgere.

*COMITATO SCIENTIFICO*

Viene istituito per svolgere un ruolo di raccordo sinergico tra gli obiettivi educativi della scuola, le innovazioni della ricerca scientifica e tecnologica, le esigenze del territorio e i fabbisogni professionali espressi dal mondo produttivo.

Esso ha funzione consultiva e di proposta per l’organizzazione delle aree di indirizzo e l’utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità, esaminando il mondo economico che può offrire utili contributi

per orientare l’Istituto alla scelta dei saperi essenziali, delle competenze tecnico-professionali e personali su cui investire, delle esperienze da offrire agli studenti in tirocini, alternanza, stage, ricerche sul campo e, quindi, contribuire alle decisioni sulla flessibilità e sulla tipologia di offerta formativa, in sinergia con gli enti territoriali.

Il CS, promuove forme di responsabilità condivisa, aprendo al dialogo continuo con i diversi soggetti con i quali l’istituzione scolastica si confronta, favorendo nuove articolazioni della didattica e delle metodologie, nonché la formazione professionale dei docenti nella promozione diesperienze di innovazione-progettazione tese alla qualità del servizio scolastico e formativo.

Il Comitato propone, nello specifico, programmi, anche pluriennali, di ricerca e sviluppo didattico-formativo, in rapporto al sapere, al mondo del lavoro e a quello universitario, sia per gli studenti che per i docenti dell’Istituto e ne propone l’attuazione al Collegio dei Docenti e al Consiglio d’Istituto.

Formula proposte e pareri al Consiglio d’Istituto ed al Collegio dei Docenti in ordine ai programmi e alle attività.

Formula pareri sulle dotazioni tecnologiche e didattiche e su la loro adeguatezza.

Svolge funzioni di coordinamento tra le molteplici attività organizzate dall’Istituto (alternanza scuola-lavoro, progetti di orientamento, ….).

In particolare cura:

* Progetti e iniziative su aggiornamento didattica
* Progettualità (valutazione e stesura progetti)
* Rapporto mondo alternanza scuola/lavoro
* Aggiornamento docenti
* Monitora e valuta le predette attività.

***DOCENTI: FUNZIONI STRUMENTALI ALLA DIDATTICA***

AREA: SERVIZI AGLI STUDENTI

*OBIETTIVI SPECIFICIì*

* Curare l’ingresso dei nuovi alunni iscritti;
* Curare i rapporti con l’equipe psico-medico-pedagogica e gli operatori scolastici;
* Monitorare le situazioni di disagio giovanile individuate dai consigli di classe predisponendo, in accordo anche con la famiglia degli alunni, le strategie più idonee per la riduzione dell’abbandono scolastico;
* Organizzare attività di classe o collettive su tematiche legate al disagio giovanile individuate d’intesa con i docenti degli alunni;
* Organizzare “lo sportello d’ascolto” per la prevenzione del disagio giovanile e contrastare la dispersione scolastica;
* Verificare e monitorare periodicamente gli interventi di integrazione;
* Coordinare i progetti relativi all’area accoglienza e servizi

*FASE DELL’ACCOGLIENZA*

* Favorire un clima d’accoglienza e di attenzione alle relazioni, che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione
* Sostenere gli alunni neoiscritti nella difficile fase di adattamento al nuovo contesto
* Favorire l’integrazione nella classe promuovendo attività di piccolo gruppo e di cooperative learning.

*AREA DEL SUPPORTO IN ITINERE*

* Supporto ai consigli di classe
* Collaborare con i consigli di classe per fronteggiare e rimuovere le difficoltà che gli alunni incontrano nel mondo della scuola
* Supporto alle famiglie
* Contatti con i genitori per chiarimenti in ordine alle problematiche, alle eventuali segnalazioni e/o consulenze
* Contatti con le famiglie per eventuali richieste particolari degli alunni nuovi iscritti
* Supporto all’organizzazione
* Attivazione di procedure per l’individuazione precoce dei soggetti a rischio di dispersione al fine di favorire la riduzione delle probabilità di insuccesso scolastico, attraverso interventi mirati e specifici
* Coordinamento di progetti rivolti a migliorare la qualità dell’integrazione
* Analisi dei bisogni educativo-didattici relativi all’area
* Monitoraggio delle azioni intraprese e dei progetto.

*AREA DELLE COLLABORAZIONI*

* Collaborazioni con i progetti e gruppi di lavoro
* Viaggi d’istruzione
* Orientamento in uscita

*AREA DELLA RICERCA-AZIONE*

* Laboratorio didattico-espressivo
* Laboratorio teatrale e musicale
* Cineforum
* Educazione alla salute
* Sportello psicologico
* Formazione sulle problematiche emergenti: i pericoli sul web
* Progetto per il disagio giovanile
* Progetto sui comportamenti a rischio tra i giovani (tematiche, rivolte alle classi, riguardanti il disagio

**AREA 2: INTEGRAZIONE**

*OBIETTIVI*

1. **Azione di accoglienza** degli alunni diversamente abili in sinergia con il gruppo di lavoro:

*INTERVENTI*

* Individuazione delle classi dove inserire gli alunni
* Accoglienza dei genitori
* Ascolto delle problematiche dei genitori e degli allievi
* Azione di coordinamento dei docenti di sostegno

1. **Azione di coordinamento** dei docenti di sostegno:

*INTERVENTI*

* Confronto sulle problematiche relative agli alunni certificati
* Suggerimenti e contributi per la stesura dei profili funzionali in base alle competenze, ai ritmi e agli stili di apprendimento dell’alunno
* Cura e coordinamento della raccolta l’orario per le attività di sostegno
* Progetta un calendario per i GLHO giovanile, in particolare sulle tossicodipendenze, l’alcolismo, i disturbi alimentari)

1. **Coordinamento per Progetto** “Assistenza specialistica” degli assistenti educativi:

*INTERVENTI*

* Stesura di richieste/rinnovi di assistenza specialistica
* Raccolta dei progetti relativi all’assistenza specialistica

1. **Azione di supporto ai docenti** per la determinazione di percorsi individualizzati per alunni disabili:

*INTERVENTI*

* Indicazione di materiale didattico utile agli insegnanti
* Ricerca e produzione di materiali didattici utili al sostegno.

1. **Guida alla costruzione di un “progetto di vita**” per ragazzi diversamente abili:

*INTERVENTI*

* Collabora al Progetto “Alternanza scuola-lavoro”
* Supporto all’ufficio di segreteria didattica per le pratiche relative ad alunni
* Comunicazioni al comune per il trasporto scolastico

**AREA 3: ORIENTAMENTO E CONTINUITA’**

*OBIETTIVI*

Offrire allo studente opportunità formative diversificate che gli consentano di:

* conoscersi, all’interno dell’intero curriculum scolastico, individuando attitudini, interessi e capacità,
* operare scelte consapevoli e motivate che gli permettano di realizzare il proprio progetto di vita.

*DESCRIZIONE*

* Orientamento in ingresso
* Interessi e attitudini rilevati alla fine della terza Secondaria di I grado
* Sportello informativo
* Colloqui individuali con genitori ed alunni
* Giudizio orientativo
* Open day
* Orientamento in itinere
* Realizzato dai singoli Docenti attraverso le discipline
* Orientamento e Riorientamento (primo anno scolastico)

ATTIVITA’

* Colloqui informativi tra gruppi di alunni delle classi terze delle Scuole Medie del territorio e i nostri studenti,
* Colloqui informativi tra il Dirigente Scolastico, i docenti, gli studenti del nostro

Istituto e i genitori e gli alunni delle classi terze della Scuola Media,

* Visita alle strutture,
* Presentazione di alcuni prodotti di ricerca elaborati dagli studenti,
* Divulgazione e illustrazione di materiale informativo,
* Colloqui informativi individualizzati tra i docenti referenti per l’Orientamento del nostro istituto e i genitori degli alunni delle classi terze della Scuola Media che ne fanno richiesta (su appuntamento),
* Orientamento e riorientamento,
* Raccolta dati per ottenere una adeguata conoscenza dell’entità del fenomeno del disagio scolastico,
* Scambio di informazioni tra scuole,
* Gestione condivisa delle situazioni problematiche,
* Individuazione di nuclei di problemi comuni per elaborare interventi mirati,
* Attività di counseling a studenti e genitori.

**AREA 4 UFFICI AMMINISTRATIVI**

**Direttore dei Servizi Generali Amministrativi**

* verifica la regolarità delle procedure degli atti amministrativi, delle deliberazioni degli organi collegiali, dei procedimenti di gara, degli atti negoziali e ne vigila l’attuazione
* autentica e rilascia tutti gli atti di competenza dell’ufficio amministrativo
* predispone e custodisce i diplomi
* vigila sulla predisposizione e tenuta dei registri dei beni inventariati, nomina sub-consegnatari su indicazione del Dirigente Scolastico, verifica eventuali ammanchi o furti
* predispone le schede finanziarie dei bilanci e le sottoscrive e la relazione Tecnica sui bilanci e quella sulle compatibilità di spesa.

**PERSONALE**

* controllo assenze, visite fiscali, giustificazioni assenze docenti e ATA
* convocazione supplenti
* comunicazioni alle commissioni
* certificati di servizio, assunzioni in servizio docenti, immissioni in ruolo, ricostruzione carriera, organico di fatto e di diritto, pratiche di pensionamento, cause di servizio, graduatorie, anagrafe personale, compilazione elenchi docenti,
* aggiornamento archivio, compilazione statistiche.

**DIDATTICA**

* gestione del protocollo elettronico di corrispondenza e della posta elettronica della Scuola
* gestione dei progetti
* predisposizione delle circolari e di tutta la documentazione scolastica di carattere generale
* statistiche, email, collegamenti con il SIDI
* rapporti con gli Enti Locali e reti di scuole per convenzioni, contatti, appuntamenti, scadenze
* cura del titolario e dell’archivio corrente
* albo d’Istituto docenti e ATA
* iscrizioni, frequenza, trasferimenti studenti, certificazioni, schedario, nulla osta
* libri di testo, esoneri educazione fisica, infortuni, assicurazioni, INAIL, compilazione statistiche
* tenuta dei registri generali delle classi, degli esami, degli scrutini quadrimestrali
* pagelle, registro dei voti, diplomi, promozioni, Esami di Stato, idoneità ed integrativi, rapporto con le famiglie.

**AREA 5: FINALITÀ ED OBIETTIVI DEI CORSI DI STUDIO**

**Finalità ed obiettivi del biennio**

Il Biennio ha una duplice funzione, comune agli indirizzi di specializzazione, fornire una cultura di base sia nel campo scientifico che umanistico; permettere allo studente di orientarsi consapevolmente nella scelta del triennio di specializzazione.

Nell’arco del biennio, all’inizio dell’attività didattica, vengono individuati i temi intorno ai quali dimensionare la programmazione di classe e di conseguenza i piani di lavoro delle singole discipline, la continuità e l’orientamento.

**PIANO DEGLI STUDI DEL LICEO SCIENTIFICO**

Il Liceo scientifico viene suggerito a tutti coloro che desiderano approfondire gli studi in università, non disdegnando però l’acquisizione di sapere relativi alla sfera umanistica. Queste le finalità specifiche individuate:

* Acquisire una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico-filosofico e scientifico;
* Comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in una dimensione storica, e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell’indagine di tipo umanistico;
* Saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;
* Comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; usarle in particolare nell’individuare e risolvere problemi di varia natura;
* Saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;
* Aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia) e, anche attraverso l’utilizzo sistematico del laboratorio, una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;
* Essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti;
* Saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana.

|  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **PIANO DEGLI STUDI** | |  | **1° Biennio** | | **2° Biennio** | | **V**  **Anno** |
|  |  | | **I**  **Anno** | **II**  **Anno** | **III**  **Anno** | **IV**  **Anno** |
| ***Attività e insegnamenti obbligatori***  ***per tutti gli studenti*** | | | ***Orario annuale*** | | | | |
| Lingua e letteratura italiana | | | 4 | 4 | 4 | 4 | 4 |
| Lingua e cultura latina | | | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 |
| Lingua e cultura straniera | | | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 |
| Storia | | | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Geografia | | | 1 | 1 |  |  |  |
| Filosofia | | |  |  | 3 | 3 | 3 |
| Matematica\* | | | 5 | 5 | 4 | 4 | 4 |
| Fisica | | | 2 | 2 | 3 | 3 | 3 |
| Scienze Naturali\*\* | | | 2 | 2 | 3 | 3 | 3 |
| Disegno e Storia dell’Arte | | | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Scienze motorie e sportive | | | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Religione cattolica o Attività alternative | | | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| **Totale Ore** | | | **27** | **27** | **30** | **30** | **30** |

**PIANO DEGLI STUDI DEL LICEO DELLE SCIENZE UMANE –**

**OPZ. ECONOMICO E SOCIALE**

**L’attivazione del Liceo delle Scienze Umane – opzione Economico - Sociale è fondamentale per aumentare l’offerta formativa adeguando l’Istituto alle richieste del territorio e dell’utenza.**

Nell’ambito delle attività di orientamento, infatti, è emersa da parte di molte famiglie l’esigenza di un Liceo “tagliato sulla modernità“che abbia come baricentro “ Le 3 culture”, quella delle scienze economiche, umanistiche e che nello stesso tempo rafforzi lo studio delle lingue, pur non essendo un Liceo Linguistico.La specificità del Liceo Economico-Sociale è ineludibile in un contesto territoriale che, abbandonato progressivamente l’aspetto rurale, si caratterizza per uno sviluppo crescente di attività legate ai servizi.

Inoltre analizza nei particolari i contenuti delle varie discipline appartenenti all’ordine degli studi

|  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
|  | **PIANO DEGLI STUDI** | 1° Biennio | | 2° Biennio | | 5° Anno |
|  |  | 1° Anno | 2° Anno | 3° Anno | 4° Anno | 5° Anno |
| Lingua e letteratura italiana | | 4 | 4 | 4 | 4 | 4 |
| Storia e Geografia | | 3 | 3 |  |  |  |
| Lingua e cultura inglese | | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 |
| Lingua e cultura 2° Lingua | | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 |
| Storia | |  |  | 2 | 2 | 2 |
|  | |  |  | 2 | 2 | 2 |
| Scienze Umane\* | | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 |
| Diritto ed Economia politica | | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 |
| Matematica\*\* | | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 |
| Fisica | |  |  | 2 | 2 | 2 |
| Scienze Naturali\*\*\* | | 2 | 2 |  |  |  |
| Storia dell'arte | |  |  | 2 | 2 | 2 |
| Scienze motorie e sportive | | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Religione cattolica o Attività alternative | | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| **Totale Ore** | | **27** | **27** | **30** | **30** | **30** |

**Il Liceo Economico infatti tiene conto delle linee europee dell’istruzione e la formazione dei cittadini dell’Unione Europea in relazione all’apprendimento permanente.**

**Questo liceo non è presente nel territorio e si pone come ponte tra le discipline umanistico-sociali e l’economia.**

**Il Liceo Economico infatti tiene conto delle linee europee dell’istruzione e la formazione dei cittadini dell’Unione uropea in relazione all’apprendimento permanente.**

**Dall’attività di orientamento svolto in questo anno scolastico è emerso chiaramente il favore dell’utenza per il nuovo indirizzo liceale già diffuso in diverse regioni italiane rispetto alle nuove dinamiche socio-culturali**

**PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA**

**ACCOGLIENZA**

L’Istituto si impegna, con opportune iniziative a favorire l’accoglienza, l’inserimento e l’integrazione degli studenti.

L’attenzione verso gli alunni sarà posta nella fase d’ingresso alle classi iniziali ed ogni sforzo sarà profuso per gli incontri con le famiglie, per cui, oltre a quelli trimestrali stabiliti ad inizio anno scolastico, ve ne saranno altri per coloro che ne faranno richiesta.

Al fine di facilitare i docenti nelle valutazioni iniziali e nella loro programmazione, al momento dell’ingresso nel primo anno di corso, verranno proposti agli alunni dei test riguardanti la:

* Conoscenza della lingua italiana, della matematica e della lingua straniera studiata nella Scuola Media.

**ORIENTAMENTO – inteso come guida costante:**

* al compimento dell’obbligo scolastico;
* nella scelta dell’indirizzo a fine biennio;
* nella scelta alla fine del quinquennio di studi;
* nel potenziamento;
* nella socializzazione;
* nel sostegno agli studenti stranieri;
* nell’integrazione degli alunni in situazione di handicap.

**6. LE REGOLE PER LA VALUTAZIONE ED IL PIANO DEL RECUPERO**

**6.1 Normativa scrutini**

La normativa di riferimento è richiamata dal DPR 122/09 (Regolamento sulla valutazione)

La valutazione è espressione dell’autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell’autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, secondo quanto previsto dall’articolo 2, comma 4, terzo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno1998, n. 249, e successive modificazioni.

La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l’individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l’obiettivo dell’apprendimento permanente di cui alla “Strategia di Lisbona nel settore dell’istruzione e della formazione”, adottata dal Consiglio europeo con raccomandazione del 23 e 24 marzo 2000.

Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell’offerta formativa, definito dalle istituzioni scolastiche ai sensi degli articoli 3 e 8 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275.

Il Collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento, determina i criteri da seguire per lo svolgimento degli scrutini al fine di assicurare omogeneità nelle decisioni di competenza dei singoli consigli di classe.

Detti criteri e modalità fanno parte integrante del piano dell’offerta formativa e ad essi sono tenuti ad attenersi i Consigli di classe in sede di valutazione periodica e finale.

Il docente è tenuto a dare motivazione della sua proposta di voto in base anche ai criteri valutativi indicati dal Collegio dei docenti.

Ciò risponde al principio di trasparenza, che è il principio cardine della valutazione, e nello stesso tempo se le valutazioni espresse all’interno del Consiglio di classe sono debitamente motivate si ritengono insindacabili

**6.2 Criteri di valutazione per gli scrutini finali**

La valutazione effettuata durante lo scrutinio finale deve discendere da un congruo numero di verifiche scritte, scritto-grafiche e/o orali.

La proposta di voto finale per ciascun alunno nelle singole discipline discende dalla considerazione dei seguenti elementi:

* percentuale delle prove positive rispetto a tutte le prove effettuate nell’anno scolastico;
* media dei voti attribuiti nel secondo quadrimestre;
* risultati del primo quadrimestre e progressione dell’apprendimento rispetto ai livelli iniziali;
* impegno, interesse e partecipazione manifestati (frequenza);
* sforzi compiuti per recuperare eventuali carenze;
* possibilità dell’alunno di raggiungere gli obiettivi formativi di contenuto delle discipline interessate attraverso corsi di recupero estivi o studio svolto in maniera autonoma;
* preparazione globale;
* potenzialità dell’alunno di frequentare con profitto la classe successiva.

Lo studente che nello scrutinio finale (Giugno) registra sufficienze in tutte le discipline è ammesso alla classe successiva.

Qualora taluna sufficienza sia il risultato di voto di consiglio si dovrà adeguatamente informare la famiglia.

Lo studente che nello scrutinio finale, dopo l’espressione del Consiglio sulle proposte di voto dei singoli docenti, registra fino a tre insufficienze anche gravi, (voto 4 o inferiore) di norma ottiene la sospensione del giudizio.

Nel deliberare la sospensione del giudizio, il Consiglio di classe assegnerà allo studente le attività di recupero prevista per la singola disciplina (corso, se attivato, o studio individuale): contestualmente comunicherà alla famiglia le decisioni prese, indicando, in particolare, le carenze rilevate, i voti proposti nelle discipline insufficienti e gli interventi di recupero attivati dalla scuola nonché le valutazioni nelle restanti discipline (art.4. c.6 del D.P.R.122/09)

Gli studenti per i quali si adotti il giudizio di sospensione della promozione dovranno:

* Seguire i corsi di recupero programmati dall’Istituto dopo il termine degli scrutini, o presentare la dichiarazione che i genitori si assumono l’onere della loro preparazione;
* Provvedere autonomamente allo studio delle discipline per le quali l’Istituto non abbia organizzato corsi di recupero, per motivi di disponibilità finanziarie o di tempi adeguati;
* Sostenere, secondo modalità e tempi che saranno comunicate dopo gli scrutini, prove destinate a verificare il raggiungimento almeno degli obiettivi minimi di conoscenze e di competenze.

Il Consiglio di classe, evitando ogni automatismo, e tenendo sempre conto della specificità delle situazioni nel deliberare la non promozione, predisporrà sinteticamente per iscritto un giudizio da trasmettere alla famiglia dove verranno riportate le motivazioni della decisione presa.

Risultano non promossi:

* Gli studenti che, in sede di scrutinio finale, presentano una votazione riferita al comportamento
* (voto di condotta) inferiore a sei decimi.
* Gli studenti che presentano insufficienze gravi in più discipline, tali da non potere, a giudizio del consiglio di classe, consentire, per la gravità e/o l’estensione delle carenze, il raggiungimento, attraverso il recupero nei mesi estivi ed entro il termine dell’anno scolastico, degli obiettivi minimi, formativi e di contenuto, delle discipline interessate
* Perché lo studente non è in grado di organizzare il proprio studio in modo autonomo e coerente, così da risanare le incertezze e le carenze riscontrate nelle diverse discipline;
* Perché lo studente ha mostrato mancanza di impegno e continuità nello studio, di progressione nei risultati, di rispetto delle regole e delle consegne
* Perché si ritiene possibile che tali deficienze siano risanate, solamente attraverso la permanenza per un ulteriore anno nella stessa classe, così da consentire anche una più responsabile maturazione umana e personale.

**6.3 Criteri di valutazione per gli scrutini dopo “sospensione del giudizio”**

Si procederà all’ammissione alla classe successiva per gli studenti per i quali il Consiglio di classe, a giugno, ha deliberato la sospensione del giudizio, sulla base di una valutazione complessiva po - sitiva che terrà conto:

* degli esiti delle verifiche effettuate
* dell’impegno profuso nelle attività di recupero
* della partecipazione alle attività di recupero
* del progresso rispetto alla situazione di partenza

Se gli elementi sopraelencati non verranno valutati positivamente o se la valutazione risulta par- zialmente positiva, il Consiglio di classe potrà deliberare la non ammissione alla classe successiva, tenendo conto anche delle difficoltà dello studente a proseguire con profitto gli studi nella classe

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| ***VOTO*** | ***GIUDIZIO*** | ***CRITERI DI VALUTAZIONE*** |
| **1-2** | Totalmente Insufficiente | prestazioni totalmente nulle |
| **3** | Gravemente insufficiente | Lo studente  • Manifesta gravi e/o numerose lacune nelle nozioni di  base  • Non è in grado di risolvere i problemi proposti  • Non sa esporre gli argomenti trattati |
| **4** | Insufficiente | Lo studente  • Manifesta lacune nelle nozioni di base  • Trova difficoltà nella comprensione dei testi  • Risolve solo parzialmente i problemi proposti  • Espone in modo frammentario e/o poco comprensibile |
| **5** | Mediocre | Lo studente  • Manifesta incertezze nella conoscenza e nella comprensione delle nozioni di base  • Applica le conoscenze con difficoltà  • Esp one in forma poc o c hiara e con limitata padronanza della lingua |
| **6** | Sufficiente | Lo studente  • Conosce e comprende le nozioni di base della materia nell’ambito degli argomenti trattati  • Applica le conoscenze in modo corretto esponendole in modo comprensibile |
| **7** |  | Lo studente  • Possiede una conoscenza quasi completa degli argomenti trattati  • Applica le conoscenze in modo autonomo anche in contesti problematici, dopo averli analizzati  • E appropriato spone con correttezza, con ordine e con lessico |
| **9/10** | Ottimo | Lo studente  • Applica le sue conoscenze anche in contesti diversi da quelli noti  • E’ capace di operare rilievi critici  • E’ capace di operare scelte autonome e motivate  • Espone in modo brillante e con linguaggio ricco ed efficace |

**6.4 Criteri di valutazione del comportamento**

La valutazione del comportamento scaturisce da un giudizio complessivo sulla maturazione e cre scita in merito alla cultura e ai valori di cittadinanza e convivenza civile.

Sono elementi di positività che possono essere valutati come compensativi di provvedimenti disci plinari:

* Modi di essere che denotino consapevolezza in quanto ai valori di cittadinanza e di con vicenza civile
* Contributi positivi al miglioramento della socializzazione e del rispetto delle regole nella classe
* Contributi alle attività e alle iniziative di Istituto
* Progressi e i miglioramenti realizzati dall’alunno nel comportamento

Si propone di usare i seguenti indicatori:

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **VOTO** | **Rapporto con persone e con l’istituzione scolastica** | **Interesse, impegno, partecipazione** | **Frequenza scolastica** |
| 10/9 | Comportamento rispettoso delle persone, collaborativo e costruttivo  Ottima socializzazione  Ne s s un p r o v v e d i m e nt o disciplinare | In t e r e s s e e i m p e g n o costante, partecipazione attiva  Ruolo propositivo nella classe  Puntuale svolgimento delle attività assegnate | Frequenza regolare, puntuale all’inizio di tutte le ore di  lezione |
| 8 | Generalmente corretto nei confronti degli altri ma nonsempre collaborativo  Complessivo rispetto delle regole  Qualche richiamo verbale  Nessuna ammonizione sul registro di classe ad opera della Presidenza | Interesse e partecipazione selettiva e non sempre continua  Ri c h i a m i v e r b a l i all’attenzione  Impegno nel complesso cos tante nelle att ività didattiche | Frequenza nel complesso regolare  Oc c a s i o n a l m e n t e n o n puntuale |
| 7 | Comportamento non sempre corretto verso compagni e insegnanti  Poco collaborativo  Rispetto parziale delle regole segnalato con note scritte sul registro di classe | At t e n z i o n e e partecipazione discontinue  Disturbo delle attività di le z i o n e s e g n a l a t o s u l registro di classe con richiamo scritto  Impegno discontinuo nelle attività curriculari | Fr e q u e n z a n o n s e m p r e regolare  Varie entrate posticipate e uscite anticipate  Ritardi e assenze giustificati in ritardo  Uscite frequenti nel corso delle lezioni |
| 6 | Scarsa consapevolezza e rispetto delle regole  Ripetuti episodi di scarso rispetto nei confronti degli altri o delle attrezzature e dei beni  Ra p p o r t i p r o b l e m a t i c i o conflittuali con i compagni.  Più ammonizioni scritte o sospensioni fino a 15 giorni | Partecipazione passiva  Disturbo dell’attività  Interesse discontinuo per le attività didattiche  Saltuario e occasionale rispetto delle scadenze e degli impegni scolastici | Frequenza irregolare  Ritardi abituali  As s e n z e e ri t a rd i generalmente giustificati in ritardo  Uscite anticipate o entrate posticipate frequenti  Uscite frequenti nel orso delle lezioni |
| 5 | Comportamento scorretto e/o violento nei rapporti con insegnanti e/o compagni e/o personale ATA, segnalato con precisi provvedimenti disciplinari che hanno comportato più sospensioni dalle lezioni fino a di 15 giorni  Mancato rispetto del Regolamento d’istituto, segnalato con precisi provvedimenti disciplinari che hanno comportato la sospensione dalle lezioni per più di 15 giorni,  Generale disinteresse per le attività didattiche; numero elevato di assenze non giustificate | | |

**6.5 REQUISITI DI VALIDITÀ DELL’ANNO SCOLASTICO**

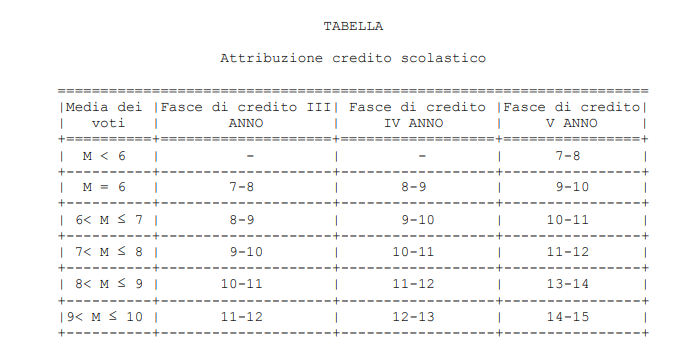
In seguito alla C.M. n. 20 del 04.03.2011si indica il limite massimo di assenze consentite per ritenere valido l’anno scolastico dello studente.

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **LICEO CLASSICO** | | | **CON REL. O MAT. ALTER.** | |
|  |  |  |  |  |
| **CLASSI** | **ORE SETT.** | **ORE ANNUALE** | **PRESENZE MINIME** | **ASSENZE MASSIME** |
|  |  |  |  |  |
| 1° - 2° | 27 | **891** | 668 | 223 |
|  |  |  |  |  |
| 3°- 4°- 5° | 31 | **1023** | 767 | 256 |
|  |  |  |  |  |
|  |  |  | **SENZA REL. O MAT. ALTER.** | |
| **CLASSI** | **ORE SETT.** | **ORE ANNUALE** | **PRESENZE MINIME** | **ASSENZE MASSIME** |
|  |  |  |  |  |
| 1° - 2° | 26 | **858** | 644 | 215 |
|  |  |  |  |  |
| 3°- 4°- 5° | 30 | **990** | 743 | 248 |
|  |  |  |  |  |
| **LICEI SCIENTIFICO** | | | **CON REL. O MAT. ALTER.** | |
| **LINGUISTICO**  **SC .UMANE/SE** |  |  |  |  |
| **CLASSI** | **ORE SETT.** | **ORE ANNUALE** | **PRESENZE MINIME** | **ASSENZE MASSIME** |
|  |  |  |  |  |
| 1° - 2° | 27 | **891** | 668 | 223 |
|  |  |  |  |  |
| 3°- 4°- 5° | 30 | **990** | 743 | 248 |
|  |  |  |  |  |
|  |  |  | **SENZA REL. O MAT. ALTER.** | |
| **CLASSI** | **ORE SETT.** | **ORE ANNUALE** | **PRESENZE MINIME** | **ASSENZE MASSIME** |
|  |  |  |  |  |
| 1° - 2° | 26 | **858** | 644 | 215 |
|  |  |  |  |  |
| 3°- 4°- 5° | 29 | **957** | 718 | 239 |

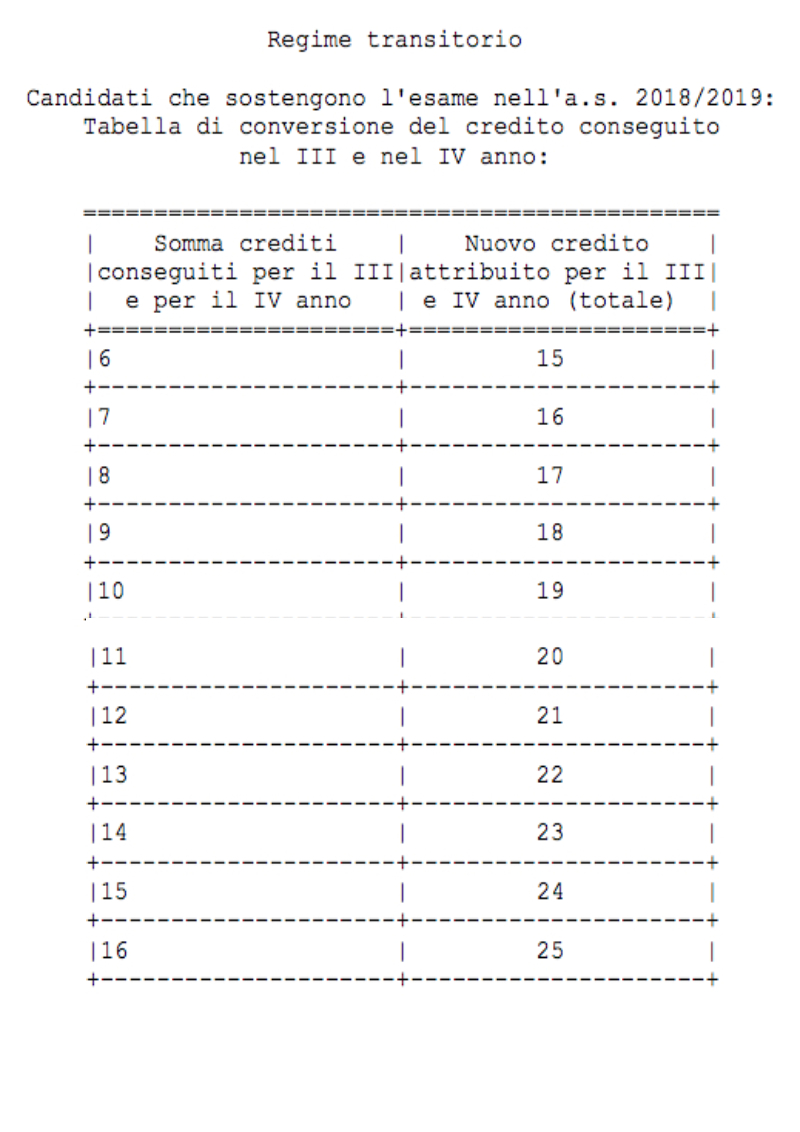
In conformità all’art. 14 comma 7 del Regolamento, in cui si prevede che le istituzioni scolastiche possano stabilire, per casi eccezionali, straordinarie deroghe al limite dei tre quarti di presenza sul monte ore annuale, a condizione comunque che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni, il Collegio dei Docenti ha stabilito la deroga nei seguenti casi **adeguatamente documentati**:

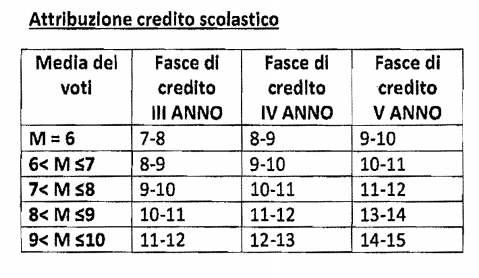
* motivi di salute;
* terapie e/o cure programmate;
* gravi motivi di famiglia;
* partecipazione ad attività sportive agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal CONI;
* donazioni di sangue;
* adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo.

**6.6 Credito scolastico**

**Il nuovo esame di Maturità che parte dal 2019 prevede** due prove scritte ed il colloquio orale finale e la nuova TABELLA DEI CREDITI a regime sarà:

**Regime sanitorio:**





**6.7 Credito formativo**

I crediti formativi sono attribuiti a seguito di attività extrascolastiche svolte in differenti ambiti (corsi di lingua, informatica, musica, attività sportive); in questo caso la validità dell’attestato è stabilito dal Consiglio di classe, il quale procede alla valutazione dei crediti formativi sulla base di indicazioni e parametri preventivamente individuati dal Collegio dei Docenti.

Il riconoscimento dei crediti formativi viene riportato sul certificato allegato al diploma:

* Partecipazione ed impegno nella attività curriculare
* Partecipazione all’alternanza scuola/lavoto
* Volontariato certificato
* Sport certificato da Federazioni
* Certificazioni Informatiche e Linguistiche
* Partecipazioni a progetti gestiti da Enti locali e aziende
* Partecipazione a progetti extracurricolari del POF dell’Istituto

**7. LE NOSTRE PRIORITA’**

**7.1 Il Piano di miglioramento**

Sulla base dei dati emersi dal Rapporto di Autovalutazione di Istituto sono individuate le seguenti priorità che costituiranno il Piano di Miglioramento:

* Risultati scolastici;
* Risultati nelle prove standardizzate nazionali.

DESCRIZIONE DELLE PRIORITA

Si pianificheranno, attueranno, monitoreranno, valuteranno, nel corso del triennio in esame, strategie didattico-organizzative affinché sia concretamente possibile ottenere:

* una riduzione delle percentuali di abbandono scolastico;
* il miglioramento dei risultati conseguiti nelle Lingue straniere
* il miglioramento dei risultati conseguiti in matematica.e discipline Scientifiche

DESCRIZIONE DEL RAGUARDO

Sulla base delle priorità sopraindicate, collegialmente definite, si intende:

* rientrare nella media nazionale riducendo gli abbandoni nei primi due anni e dimezzando quelli registrati al quarto anno;
* ridurre la differenza di risultati rispetto alla media nazionale.

MOTIVAZIONE

A seguito di un ragionamento ponderato sulle caratteristiche sociali, didattiche, organizzative della comunità scolastica e sulle criticità emerse in sede di autovalutazione, le ragioni per le quali sono stati individuati i suddetti traguardi e priorità, risiedono nella necessità, emersa con chiarezza, di supportare gli studenti nel personale percorso di crescita e di apprendimento; tale percorso sembra essere, nei momenti cruciali di un ciclo scolastico (biennio e quarto anno per l’abbandono scolastico, il triennio per il giudizio sospeso), aggravato dal profilo culturale e dal disagio economico del contesto familiare e territoriale in cui vivono.

L’aver circoscritto queste priorità consentirà un profondo rinnovamento della didattica, già in atto peraltro, che pone al centro le competenze degli studenti; in sostanza non la quantità del sapere ma la qualità della conoscenza, la capacità critica e la consapevolezza degli strumenti di cui si dispone.

Una didattica rinnovata sulle competenze può rappresentare in modo tangibile il “collante” affinché gli studenti, protagonisti del proprio apprendimento, non avvertano la necessità di allentare gli studi o, peggio, di abbandonarli del tutto.

Anche in questo senso vanno ripensate, con un’attenzione più analitica, la preparazione e la valorizzazione delle prove standardizzate nazionali, che possono costituire, con opportuni correttivi uno strumento concreto di misurazione del livello di crescita degli studenti, anche alla luce di un confronto con i parametri e i risultati nazionali di scuole di pari grado.

DESCRIZIONE DELL’OBIETTIVO DI PROCESSO

Perché i traguardi possano essere effettivamente raggiungibili si procederà a:

* definire un curricolo di istituto, uniformando gli obiettivi di didattica per competenze nella programmazione dipartimentale;
* elaborare e fornire a ogni docente modelli comuni di programmazione e di relazione finale
* basati su quanto si è programmato e poi svolto in classe, sui tempi necessari per il raggiungimento degli obiettivi e sulle difficoltà incontrate;
* definire i tempi necessari per il raggiungimento degli obiettivi;
* valutare le difficoltà incontrate;
* inserire nel POF criteri di valutazione comuni per gli scrutini intermedi e finali e per la valutazione del comportamento

CONDIZIONI PER L’OBIETTIVO DI PROCESSO

L’aspetto più emergente, scaturito da un momento di riflessione quale il Rapporto di Autovalutazione, è l’esigenza di affrontare il problema dell’abbandono scolastico, dello scarso rendimento scolastico e del miglioramento dei risultati conseguiti, a partire in modo prioritario dall’organizzazione dei dipartimenti e del corpo docente nel suo complesso.

La comunicazione interdipartimentale, in un Istituto che vanta due o tre indirizzi di studio, risulta l’elemento da migliorare affinché la pianificazione della programmazione didattica, l’attuarsi delle attività curricolari ed extracurricolari, nonché il monitoraggio delle stesse si possano svolgere in assoluta uniformità, ma con il rispetto ineludibile dell’autonomia scientifica del docente.

Mettere in comune esperienze, ridurre i momenti di confronto solo formali e/o trasformarli in una reale verifica dei processi avviati, dei traguardi raggiunti, delle difficoltà incontrate saranno pertanto elementi essenziali di lavoro metodologico, indispensabili per rendere efficaci gli obiettivi di processo indica:

I CAMPI DI POTENZIAMENTO

L’Istituto impiegherà le nuove proposte formative per una piena realizzazione di quanto previsto dal nostro Piano di Offerta Formativa, prevedendo questo ordine di priorità

1. Potenziamento Linguistico

* valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all’Italiano, al Greco, al Latino nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell’Unione europea, anche mediante l’utilizzo della metodologia Content language integratet learning.
* alfabetizzazione e perfezionamento dell’italiano come lingua seconda attraverso percorsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l’apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;

1. Potenziamento Scientifico

* potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
* apertura pomeridiana delle scuole e potenziamento del tempo scolastico;
* valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli studenti;
* Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
* definizione di un sistema di orientamento;

1. Potenziamento Laboratoriale

* valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l’interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore;
* incremento dell’alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;

1. Potenziamento Umanistico

* prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, secondo quanto sopra esposto;
* individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla valorizzazione del merito;

1. Potenziamento Motorio

* potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all’alimentazione, all’educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| 1. **Risorse professionali specifiche** | *Prevalentemente utilizzate in…* | **Sì / No** |
| **Insegnanti di sostegno** | Attività individualizzate e di piccolo gruppo |  |
| Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) |  |
| **AEC** | Attività individualizzate e di piccolo gruppo |  |
|  | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, ecc.) |  |
| **Assistenti alla comunicazione** | Attività individualizzate e di piccolo gruppo |  |
|  | Attività laboratoriali integrate (classi aperte,ecc.) |  |
| **Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)** | **Referente GLI** Prof |  |
| **Psicopedagogisti e affini esterni/interni** |  |  |
|  |  |  |
| 1. **Coinvolgimento docenti curricolari** | Attraverso… | **Sì / No** |
| **Coordinatori di classe e simili** | Partecipazione a GLI |  |
|  | Rapporti con famiglie |  |
|  | Tutoraggio alunni |  |
|  | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva |  |
|  | Altro: |  |
| **docenti** | Partecipazione a GLI |  |
|  | Rapporti con famiglie |  |
|  | Tutoraggio alunni |  |
|  | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva |  |
|  | Altro: |  |
| 1. **Coinvolgimento personale ATA** | Assistenza alunni disabili |  |
| Progetti di inclusione / laboratori integrati |  |
| Altro: |  |
|  |  |  |
| 1. **Coinvolgimento famiglie** | Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell’età evolutiva |  |
| Coinvolgimento in progetti di inclusione |  |
| Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante |  |
| Altro: |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
| 1. **Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI** | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità |  |
| Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili |  |
| Procedure condivise di intervento sulla disabilità |  |
| Procedure condivise di intervento su disagio e simili |  |
| Progetti territoriali integrati |  |
| Progetti integrati a livello di singola scuola |  |
| Rapporti con CTS / CTI |  |
| Altro: |  |
| 1. **Rapporti con privato sociale e volontariato** | Progetti territoriali integrati |  |
| Progetti integrati a livello di singola scuola |  |
| Progetti a livello di reti di scuole |  |
| 1. **Formazione docenti** | Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe |  |
| Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva |  |
| Didattica interculturale / italiano L2 |  |
| Psicologia e psicopatologia dell’età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) |  |
| Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…) |  |

**7.2 Valorizzazione delle eccellenze**

Nella convinzione che il buon andamento scolastico sia un valore che gli studenti devono perseguire, si istituiscono delle forme di “incentivazione allo studio” mediante l’assegnazione, agli studenti più meritevoli, di borse di stud

**8. IL PIANO ANNUALE PER L’INCLUSIVITÀ**

|  |
| --- |
| **Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità** |

|  |  |
| --- | --- |
| 1. **Rilevazione dei BES presenti:** | **n°** |
| 1. **disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)** | **0** |
| * **minorati vista** | **0** |
| * **minorati udito** | **0** |
| * **Psicofisici** | **0** |
| 1. **disturbi evolutivi specifici** | **0** |
| * **DSA** | **0** |
| * **ADHD/DOP** | **0** |
| * **Borderline cognitivo** | **0** |
| * **Altro** | **0** |
| 1. **svantaggio (indicare il disagio prevalente)** | **0** |
| * **Socio-economico** | **0** |
| * **Linguistico-culturale** | **0** |
| * **Disagio comportamentale/relazionale** | **0** |
| * **Altro** | **0** |
| **Totali** |  |
| **N° PEI redatti dai GLHO** | **0** |
| **N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria** | **0** |
| **N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria** | **0** |

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati\*:** | **0** | **1** | **2** | **3** | **4** |
| Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo |  |  |  |  |  |
| Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti |  |  |  |  |  |
| Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive; |  |  |  |  |  |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola |  |  |  |  |  |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti; |  |  |  |  |  |
| Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative; |  |  |  |  |  |
| Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; |  |  |  |  |  |
| Valorizzazione delle risorse esistenti |  |  |  |  |  |
| Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione |  |  |  |  |  |
| Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. |  |  |  |  |  |
| Altro: |  |  |  |  |  |
| Altro: |  |  |  |  |  |
| *\* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo* | | | | | |
| *Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici* | | | | | |

|  |
| --- |
| **Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno** |

|  |
| --- |
| **Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)   * **GLI**   Il Gruppo di lavoro per l’inclusione svolge le seguenti funzioni:  • rilevazione dei BES presenti nella scuola;  • raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in  funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con  azioni strategiche dell’Amministrazione;  • focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di  gestione delle classi;  • rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;  • elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l’Inclusività (in sigla P.A.I.)  riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere all’inizio e al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno), inserito nel P.O.F. e inviato agli uffici competenti.  A tale scopo, il Gruppo procederà ad un’analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi  di inclusione scolastica operati nel corso del precedente anno scolastico e formulerà un’ipotesi  globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello  d’inclusività generale della scuola nell’anno successivo.  Il Piano sarà quindi discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti Uffici  degli USR.  **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**  Formazione e aggiornamento su didattica speciale e progetti educativi/didattici a prevalente tematica inclusiva, per BES e DSA. |
| **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;**  La scuola propone strategie di valutazione che misurino le abilità e i progressi dell’alunno in relazione al contesto educativo in cui agisce; la valutazione, in particolare, degli studenti BES e DSA è effettuata sulla base di PDP, in relazione alle misure dispensative e agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire allo studente di mostrare il grado di prestazione migliore possibile. |
| **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola**  Affinché il progetto vada a buon fine, l’organizzazione scolastica deve predisporre una partecipazione di tutti i soggetti responsabili del progetto, con competenze e ruoli ben definiti:   * Coordinatore didattico * Gruppo di coordinamento (GLI) * Docenti curriculari * Rappresentanza genitori   Relativamente ai PDP il Consiglio di Classe ed ogni insegnante in merito alla disciplina di competenza metteranno in atto, già dalle prime settimane dell’anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad un’osservazione iniziale attenta ai lavori di gruppo, verifiche, colloqui e griglie, che consenta di raccogliere il maggior numeri di elementi utili al conseguimento del percorso didattico inclusivo.  Il GLI si occuperà della rilevazione dei BES presenti nell’Istituto, raccogliendo documentazioni degli interventi educativo-didattici definiti.  Il Coordinatore didattico partecipa alle riunioni del GLI ed è messo al corrente dal referente del percorso scolastico di ogni alunno BES o DSA. |
| **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**  Assegnazione, se è necessario, di un tutor che lavora a stretto contatto con il Consiglio di Classe; le attività consistono in un aiuto didattico, di socializzazione e di acquisizione di maggiore autonomia. |
| **Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;**  Il GLI s’impegna a sostenere, al bisogno, le varie forme di diversità e svantaggio; la realizzazione di strategie educative e didattiche tengono sempre conto della singolarità e della complessità della persona, dell’identità, ma anche del contesto ambientale, socio-culturale in cui vive. |
| **Valorizzazione delle risorse esistenti**  La scuola, dotata di una buona progettazione didattico-educativa, impegna dispositivi organizzativi e procedure innovative che valorizzino le risorse esistenti, che sappiano rispondere e dare supporto ai processi d’integrazione e inclusione. |
| **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti d’inclusione**  Sono presenti risorse quali laboratori di arte e informatica; palestre, attrezzature informatiche ; docenti esperti in attività ludico –formative –laboratoriali e relazionali. |
| **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**  La scuola prevede diverse azioni funzionali, in ingresso e in uscita. Nella fase dell’accoglienza si realizzano incontri con le famiglie; s’informano i Consigli di classe sulle problematiche di ogni allievo, con particolare rilievo dato all’apprendimento e alla socializzazione. |

**7.3 ATTIVITA’ RIVOLTA AGLI STUDENTI DIVERSAMENTE ABILI**

* PROGETTO ACCOGLIENZA: è necessario che il primo impatto con la scuola avvenga in una atmosfera piacevole e rassicurante in cui siano rispettati i sentimenti e le emozioni
* PROGETTO SCUOLA-FORMAZIONE: Attraverso i raccordi tra scuola e vari CFP, gestiti da vari enti, gli alunni sono stati orientati e successivamente inseriti in percorsi calibrati sulle loro potenzialità per un inserimento nel mondo del lavoro.
* PROGETTO SCUOLA-LAVORO: Questo progetto ha inteso dare vita ad attività pratiche per alunni diversamente abili in un campo di esperienze legate alla realtà lavorativa. Lo scopo è stato abituare l’allievo a un lavoro di equipe e/o individuale che lo portasse all’assunzione di responsabilità, ruoli precisi e relazioni.
* RACCORDO TRA SMS E la scuola: Presa incarico e accoglienza dei nuovi alunni attraverso la partecipazione all’ ultimo GLHO della scuola media.
* PROGETTO SPORT INTEGRATO: attraverso la partecipazione alle attività proposte dal MIUR e in coordinazione con altre scuole si rende risorsa la disabilità degli allievi. La prestazione viene trasformata in competenza reale.
* PIANO DI INTERVENTO SUI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: L’espressione “Bisogni Educativi Speciali” (BES) è entrata nel lessico scolastico e non solo, a seguito dell’emanazione della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”.

La Direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell’apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003. Il Bisogno Educativo Speciale rappresenta pertanto qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o di apprendimento che necessita di educazione finalizzata all’inclusione.

Il nostro Istituto continuerà a sviluppare questi interventi:

*Alunni con certificazione di disabilità (L. n. 104/92 art.3) che hanno diritto alla presenza di un insegnante di sostegno*

Il Consiglio di classe predisporrà un P.E.I. (PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO) con obiettivi differenziati per cui al termine degli studi tali allievi conseguiranno un attestato delle competenze raggiunte e non un DIPLOMA (rif art. 15 comma 4 O.M.90/2001) con obiettivi ridotti a quelli della classe (obiettivi minimi o riconducibili ad essi) e in questo caso al termine degli studi tali allievi conseguiranno il DIPLOMA (rif. art. 15 comma 3 O.M. 90/2001);

*Alunni con diagnosi di disturbi evolutivi*

Se hanno diagnosi di D.S.A, (L. n. 170/10 e D.M n. 5669 12/7/2012) sarà a cura del Consiglio di classe stilare un P.D.P. PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO che conterrà tutte le MISURE COMPENSATIVE E DISPENSATIVE previste dalla legge attuate da ogni singolo insegnante. Tale P.D.P., essendo un patto fra scuola, genitori e alunni, dovrà essere firmato da tutti i docenti e dalla famiglia che darà il suo contributo per il successo formativo degli stessi.

*Alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale (C.M MIUR n° 8-561 del 6/3/2013)*

Si intendono coloro che con continuità, o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali o per motivi fisici, biologici, fisiologici, psicologici, sociali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.

*Svantaggiati linguistici - Svantaggiati socio-economici - Svantaggiati culturali - Alunni con disagio comportamentale/relazionale*

Tali tipologie di Bes gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio oppure prevedere, anche in questo caso, la redazione del PDP da parte del consiglio di classe. Per tali alunni potranno essere attivati percorsi che prevedono l’adozione di misure dispensative e compensative.

Per la tipologia B e C si prevede un intervento intensificato per il quali saranno impegnati gli insegnanti dell’organico potenziato.

**8. RILEVAZIONI**

**PROVE INVALSI**

La scuola partecipa alle prove di valutazione nazionale indette dall’INVALSI che effettua prove periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti della II classe della Scuola secondaria di II grado.

**RILEVAZIONI MIUR**

La scuola collabora con l’Ufficio di statistica del MIUR per rendere disponibili i dati riguardanti gli istituti paritari e gli alunni attraverso l’anagrafe alunni, le rilevazioni integrative, le rilevazioni degli scrutini, le rilevazioni esami di stato e le rilevazioni conclusive dell’anno scolastico.

**ESAMI DI IDONEITÀ**

L’istituto è sede di esami di idoneità, riservati agli alunni (candidati esterni) che intendono recuperare anni scolastici. L’esame si svolge in un’unica sessione a giugno, dietro presentazione in segreteria di una domanda e di un programma, secondo i termini previsti dalla normativa vigente. Superato l’esame, l’alunno ha il requisito per potersi iscrivere regolarmente alla classe per la quale ha ottenuto il titolo di idoneità.

Relativamente ai criteri di presentazione delle domande per sostenere gli esami di idoneità, si rispettano i termini indicati dalle CC. MM., tra cui il divieto di accogliere domande di candidati preparati da scuole non paritarie dipendente dallo stesso gestore della scuola paritaria sede dell’esame (vedi art. 1 bis, comma 3, della L. 27/2006).

**ESAMI PRELIMINARI AGLI ESAMI DI STATO**

L’istituto è sede di esami preliminari agli esami di Stato, riservati ai candidati che intendono sostenere da privatisti gli Esami di Stato presso una scuola statale o paritaria. Detti esami si svolgono nel mese di maggio e sono requisito fondamentale di ammissione al successivo Esame di Stato, che si svolge nel mese di giugno presso la stessa scuola statale o paritaria sede degli esami preliminari.

**ESAMI DI STATO**

L’istituto è sede di Esami di Stato sostenuti, dietro domanda entro i termini di legge, sia dagli alunni interni regolarmente iscritti all’ultimo anno, previa valutazione finale positiva (ossia con votazione non inferiore a ‘6’ in tutte le discipline e nella condotta) espressa dai Consigli di classe, sia dai candidati privatisti che, come sopra detto, abbiano sostenuto con esito positivo gli esami preliminari agli esami di Stato.

**9. I PROGETTI**

Saranno mantenuti ed integrati, entro il 31 ottobre di ogni anno, i progetti in corso sulle seguenti aree***.***

**EDUCAZIONE ALLA LEGALITA’ E ALLA CITTADINANZA**

* Accoglienza e tutoraggio classi in entrata
* Educazione stradale
* Progetti sportivi
* Valorizzazione realtà storico-culturali del territorio
* Borse di studio valorizzazione delle eccellenze.

**INTEGRAZIONE**

* Progetti di intercultura e di inserimento degli alunni diversamente abili
* Viaggi d’istruzione

**ORIENTAMENTO E CONTINUITA’**

* Certificazioni informatiche
* Certificazioni linguistiche
* Orientamento alle scuole medie inferiori
* Orientamento in uscita post diploma (università, lavoro, corsi professionalizzanti)
* Continuità nei saperi di base tra medie e superiori
* Alternanza scuola lavoro
* Educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni

**10. LOCALI**

L’Istituzione si avvale di:

* aule didattiche – aula docenti – aula consiglio
* uffici didattici e amministrativi
* biblioteca e sala lettura
* sala informatica
* aula magna
* palestra/piscina

**11. RISORSE UMANE**

Le risorse umane necessarie per la realizzazione del Piano si articolano nelle seguenti figure professionali e strutture organizzative:

* Il COORDINATORE DIDATTICO: avvalendosi del gruppo di lavoro dedicato all’alternanza e per le altre attività del PTOF promuove le necessarie azioni e relazioni per la realizzazione di tutto il percorso.
* Il COLLEGIO DEI DOCENTI: elabora l’insieme delle attività che costituiscono il PTOF, tenuto conto delle linee generali emanate dal CdI; il documento PTOF viene poi approvato e deliberato dal CdI. Il CdI delibera le costituzioni di reti, sentito il parere non vincolante del Collegio dei docenti. Il Collegio dei docenti valuta la coerenza dei risultati delle singole attività rispetto agli esiti previsti in fase di progettazione.
* Il CONSIGLIO D’ISTITUTO: deilbera il PTOF; la ripartizione dei finanziamenti disponibili sulle diverse attività previste nel PTOF Il CdI può, se necessario, indicare i criteri di priorità per stabilire quali attività selezionare qualora i fondi non fossero sufficienti.
* Il COMITATO TECNICO SCIENTIFICO riveste un ruolo fondamentale per l’apertura della scuola all’esterno. Esso svolge una funzione di raccordo sinergico tra gli obiettivi educativi della scuola, le innovazioni della ricerca scientifica e tecnologica, le esigenze del territorio e i fabbisogni professionali espressi dal mondo produttivo.
* La COMMISSIONE ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO, cui possono partecipare soggetti esterni che hanno competenze non presenti nella scuola e necessarie per affrontare l’esperienza di lavoro, elabora il Piano delle attività di Alternanza su mandato del Coordinatore didattico e del Collegio docenti, coordina la progettazione dei percorsi e supporta i Consigli di classe per la loro realizzazione.
* I CONSIGLI DI CLASSE, operando come gruppo di lavoro, decidono le modalità di realizzazione delle diverse attività, a seconda delle caratteristiche delle classi. Individuano rispetto alla classe di riferimento le competenze da sviluppare in Alternanza e, tenuto conto delle indicazioni del CTS, concordano con i referenti interni ed esterni le azioni da intraprendere e le modalità di valutazione delle competenze da certificare.
* Il TUTOR INTERNO dell’istituzione scolastica o formativa assicura il raccordo tra scuola, studente, famiglia, azienda per promuovere quella corresponsabilizzazione necessaria alla positiva riuscita del percorso formativo. Si occupa di sostenere lo studente durante tutto il processo di apprendimento. Elabora, insieme al tutor esterno, il patto formativo che verrà sottoscritto dalle parti coinvolte (scuola, impresa, studenti). Aggiorna inoltre il Consiglio di classe sul procedere dell’attività e verifica lo svolgimento dei percorsi definiti nel progetto educativo con la collaborazione del tutor esterno. Acquisisce elementi per il monitoraggio e la valutazione. È designato dall’istituzione scolastica o formativa.
* Il TUTOR ESTERNO è il referente dell’impresa o della struttura ospitante. È incaricato di assicurare il raccordo tra impresa, scuola, studente: agisce in stretta collaborazione con il tutor interno, con il quale coopera nell’analisi dell’andamento dell’esperienza. Assicura l’accoglienza e l’inserimento stabilendo una relazione corretta dello studente con l’impresa, è, quindi, la persona di riferimento per lo studente durante la fase di stage/tirocinio. È inoltre tenuto a fornire all’istituzione scolastica o formativa gli elementi concordati per valutare le attività dello studente e l’efficacia dei processi formativi. È designato dalla struttura che ospita lo studente.

**12. PIANO DI ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO**

*“Una scuola che dà valore al lavoro, perché ne riconosce la dimensione culturale ed educativa, è una scuola aperta alla realtà e capace di rilanciare il ruolo determinante che l’istruzione può svolgere per il nostro Paese, nella direzione dello sviluppo, della competitività, dell’esercizio dei diritti di cittadinanza...”*(Miur, Circ. n.8, Prot. n. 34048 – Uscita)

L’alternanza scuola-lavoro, introdotta in Italia dalla legge n. 53 del 28 marzo 2003, si configura come metodologia didattica innovativa che consente agli studenti che hanno compiuto il quindicesimo anno di età, di realizzare i propri percorsi formativi alternando periodi di studio “in aula” e forme di apprendimento in contesti lavorativi. Attraverso l’alternanza scuola-lavoro si concretizza il concetto di pluralità e flessibilità nell’apprendimento: il mondo della Scuola e quello dell’Azienda/Impresa non sono più considerati come realtà separate bensì integrate, “pensare” e “fare” come processi complementari, integrabili e non alternativi.

Le linee guida per il nuovo ordinamento degli Istituti Tecnici (direttive ministeriali n. 4 e n. 5 del 16 gennaio 2012) valorizzano, in particolare nel curricolo del secondo biennio e dell’ultimo anno, i collegamenti tra Scuola e mondo del lavoro come metodologie didattiche “attive”.

La legge 13 luglio 2015, n.107 (La Buona Scuola) rafforza decisamente il ruolo dell’alternanza scuola lavoro inserendo organicamente questa strategia didattica nell’offerta formativa di tutti gli indirizzi di studio della scuola secondaria di secondo grado come parte integrante dei percorsi di istruzione. Rispetto al corso di studi prescelto, la legge107/2015 stabilisce un monte ore obbligatorio per attivare le esperienze di alternanza con una differente durata complessiva rispetto agli ordinamenti:

* **almeno 200 ore nei licei**, da inserire nel Piano triennale dell’offerta formativa.

La progettazione dei percorsi in alternanza, che con la legge 107/2015 assume una dimensione

triennale, contribuisce a sviluppare le competenze richieste dal profilo educativo, culturale e professionale del corso di studi e diventa componente strutturale della formazione “al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti”.

Il suo scopo principale è infatti quello di fornire ai giovani,oltre alle conoscenze di base, quelle competenze necessarie a inserirsi nel mercato del lavoro, alternando le ore di studio a ore di formazione in aula e ore trascorse all’interno di ambienti professionali di varie tipologie, per garantire loro un’esperienza concreta e, in tal modo, superare la inevitabile distanza formativa tra mondo del lavoro e mondo dell’istruzione in termini di competenze e preparazione, rafforzando nel contempo l’attività di orientamento post-diploma attraverso una maggiore valorizzazione delle vocazioni personali e gli stili di apprendimento individuali.

Potrà essere svolto anche durante la sospensione delle attività didattiche attraverso varie modalità, compresa quella dell’Impresa Formativa Simulata.

**Monitoraggio delle attività:** Il monitoraggio in itinere delle attività dovrà prevedere una stretta collaborazione tra CD, la Commissione Alternanza Scuola Lavoro, i Consigli di Classe (responsabili dell’andamento delle attività di ciascun gruppo classe) ed i tutor esterni per quanto concerne le attività di inserimento lavorativo attraverso la redazione di moduli per la rilevazione e monitoraggio delle varie unità svolte da ciascun allievo.

**Valutazione esperienza e certificazione delle competenze dello studente**: l’Alternanza scuola-lavoro “*trasforma il modello di apprendimento legato alle singole discipline in un diverso modello […] consentendone il riconoscimento in termini di competenza e di potenziale successo formativo del singolo studente*” (*Guida* operativa del MIUR 12, a). La valutazione potrà avvenire tramite prove esperte, schede di osservazione, diari di bordo, coerentemente alle indicazioni del DL 6 gennaio 2013, n. 13 e del DM 30 giugno 2015. Le fasi proposte sono così declinate:

1. Descrizione delle competenze attese al termine del percorso

2. Accertamento delle competenze in ingresso

3. Programmazione degli strumenti e azioni di osservazione

4. Verifica dei risultati conseguiti nelle azioni intermedie

5. Accertamento delle competenze in uscita

6. La valutazione finale degli apprendimenti compete al consiglio di classe che, a fine anno, tiene conto delle valutazioni date nel corso dell’attività di alternanza dal tutor esterno. Infatti “*la valutazione del percorso di alternanza è parte integrante della valutazione finale dello studente ed incide sui risultati di apprendimento conseguiti nell’arco del secondo biennio e dell’ultimo anno del corso di studi*” (*Guida operativa* del MIUR 1

**12.1 obiettivioB**

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **Studenti** | **Docenti** | **Istituto** | | |
| - favorire lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza, le abilità trasversali e in particolare la capacità di autoimprenditorialità;  - orientamento con valorizzazione di vocazioni, interessi e stili di apprendimento;  - sperimentazione di diverse forme di apprendimento (*blended*, collaborativo, scoperta, azione);  - verifica dei propri atteggiamenti, competenze, capacità, abilità individuali e nel contesto di gruppo, il loro grado di autonomia e il livello di maturità e responsabilità individuali;  - sensibilizzazione su alcune logiche dell’attività economica e loro comprensione;  - sviluppo di competenze, abilità e atteggiamenti utili per il lavoro (*decision making*, gestione  progetto, autovalutazione e valutazione dei risultati, definizione obiettivi, leadership e gestione conflitto). | - verifica delle potenzialità dell’apprendimento focalizzato sul fare;  - miglioramento delle capacità di lavoro di gruppo;  - sensibilizzazione sulle caratteristiche concrete del mondo delle imprese;  - dimostrazione della capacità di governare il cambiamento generato dalla Legge 107/15. | **-** gestisce l’Alternanza Scuola Lavoro e la integra nella struttura didattica ordinaria.  - testimonia la capacità di risposta alle domande dell’ambiente;  - modifica la relazione tra imprese, genitori e istituzioni riducendo l’attuale distanza.  - promuove “*partenariati fra istituzioni pubbliche e private, per garantire l’adeguatezza dei curricoli e delle competenze”;* | | |
| |  |  |  | | --- | --- | --- | | **COMPETENZE** | **Docenti** | **Istituto** |   - Assumere la responsabilità di portare a termine compiti nell’ambito del lavoro; adeguare il proprio comportamento alle circostanze nella soluzione dei problemi afferenti alla cultura scientifico-tecnologica;  - Individuare il nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica;  - Favorire l’acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, fisica, chimiche, biologiche e all’informatica e alle loro applicazioni con attività laboratoriali; | | |  |  |  | | --- | --- | --- | | **ABILITA’** | **Docenti** | **Istituto** |   - Abilità cognitive e pratiche necessarie a risolvere problemi semplici in un specifico campo di lavoro  - Riconoscere il valore, i limiti e irischi delle varie soluzioni tecniche e operative, con particolare attenzione alla sicurezza sul lavoro, alla persona, al rispetto dell’ambiente;  - Applicare i metodi delle scienze sperimentali in diversi ambiti;  - Individuare le caratteristiche e l’apporto dei vari linguaggi (storico- naturali, simbolici, matematici, logici, formali, artificiali);  - Utilizzare gli strumenti informatici in relazione all’analisi dei dati e alla modellizzazione di specifici problemi di natura scientifica e individuare la funzione dell’informatica nello sviluppo scientifico;  - Elaborare l’analisi critica dei fenomeni considerati, la riflessione metodologica sulle procedure sperimentali e la ricerca di strategie atte a favorire la scoperta scientifica; | | |  |  |  | | --- | --- | --- | | **CONOSCENZE** | **Docenti** | **Istituto** |   - Conoscenza di fatti, principi, processi, concetti generali per ogni ambito di lavoro scientifico-tecnologico  - Conoscere gli strumenti di base e uso comune in un laboratorio di scienze  - Conoscere le strutture logiche coinvolte ed i modelli utilizzati nella ricerca scientifica;  - Comprendere il ruolo della tecnologia come mediazione fra scienza e vita quotidiana;  - Maturare le conoscenze necessarie, per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologico |

**INDICE**

PREMESSA Pag. 2

LA SCUOLA NEL TERRITORIO E COL TERRITORIO Pag. 3

L’ISTITUTO Pag. 3

L’ORGANIZZAZIONE Pag. 4

L’ORGANIGRAMMA Pag. 5

FUNZIONI STRUMENTALI Pag. 6

LICEO SCIENTIFICO Pag. 11

LICEO S.U.E.C. Pag. 12

ACCOGLIENZA E ORIENTAMENTO Pag. 13

REGOLE PER LA VALUTAZIONE Pag. 14

CRITERI VALUTAZIONE COMPORTAMENTO Pag. 17

REQUISITI VALIDITA’ A.S. Pag. 18

CREDITI SCOLASTICI Pag. 19

CREDITI FORMATIVI Pag. 20

PIANO DI MIGLIORAMENTO Pag. 20

VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE Pag. 22

PIANO D’INCLUSIONE Pag. 22

RILEVAZIONI Pag. 26

ESAMI IDONEITA’ Pag. 26

ESAMI DI STATO Pag. 27

PROGETTI Pag. 27

RISORSE UMANE Pag. 28

PIANO ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO Pag. 29